

Storia della miniatura

Dott. Marta Minazzato

Anno accademico 2017-2018



MINIATURA TARDOANTICA E PALEOCRISTIANA



Restano testimonianze di *rotuli di papiro* illustrati con poche e sintetiche immagini



L'introduzione del **CODEX**, libro nel formato ancor oggi usato, avviene nel I sec. d.C
ROTOLI e **CODICI** convivono per secoli fino a prevalere del formato del **CODICE** nel IV sec.



Dai frammenti superstiti risulta che la miniatura nel **papiro** era costituita da **figure molto semplici** intervallate al testo nello spazio di una colonna.

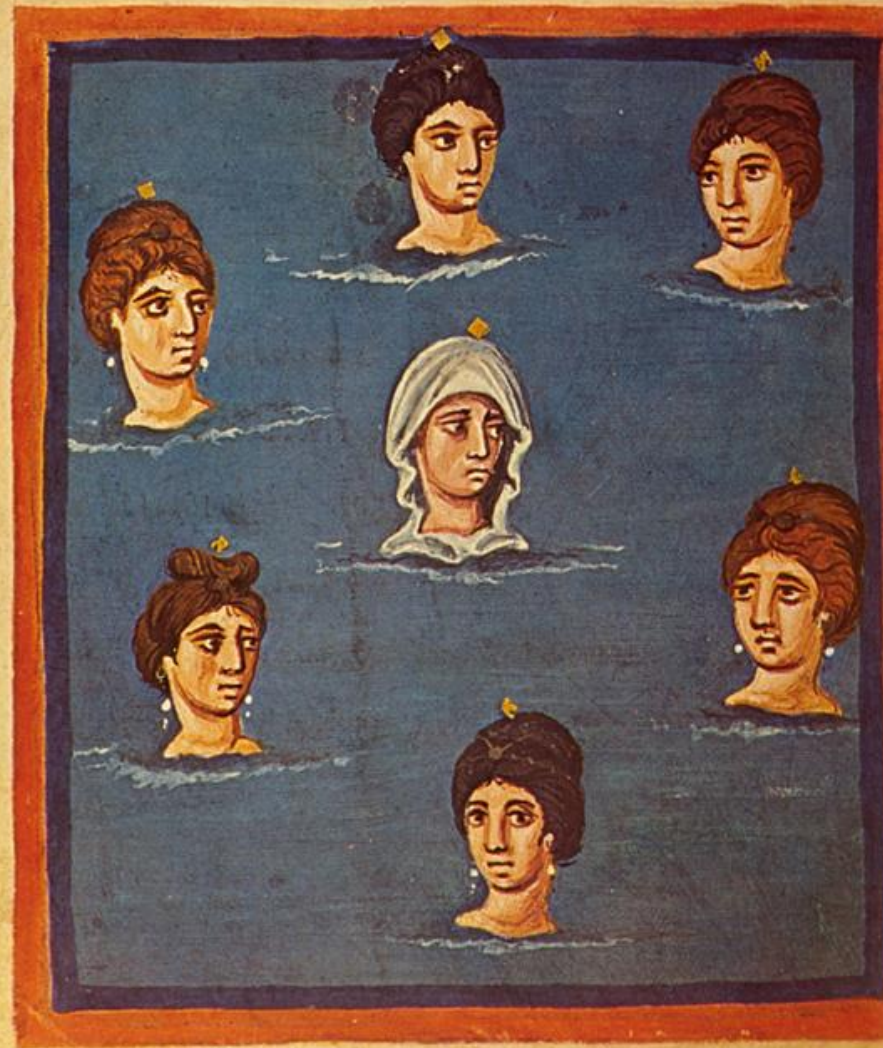
. Questo sistema passò poi al **codice** dove, per la maggiore comodità offerta dal supporto piano e stabile, le scene furono riunite e rese più complesse arricchendosi di colori e di sfondi paesistici e architettonici sia nell'ambiente greco che in quello latino. Allo **'stile del papiro'** si affiancò quindi, specie nel mondo latino, il sistema della **'vignetta bordata'**.

Dell'uso dello **stile del papiro** e della **vignetta bordata** in ambito romano, nota Weitzmann, sono testimonianza le numerose **copie carolinege**.



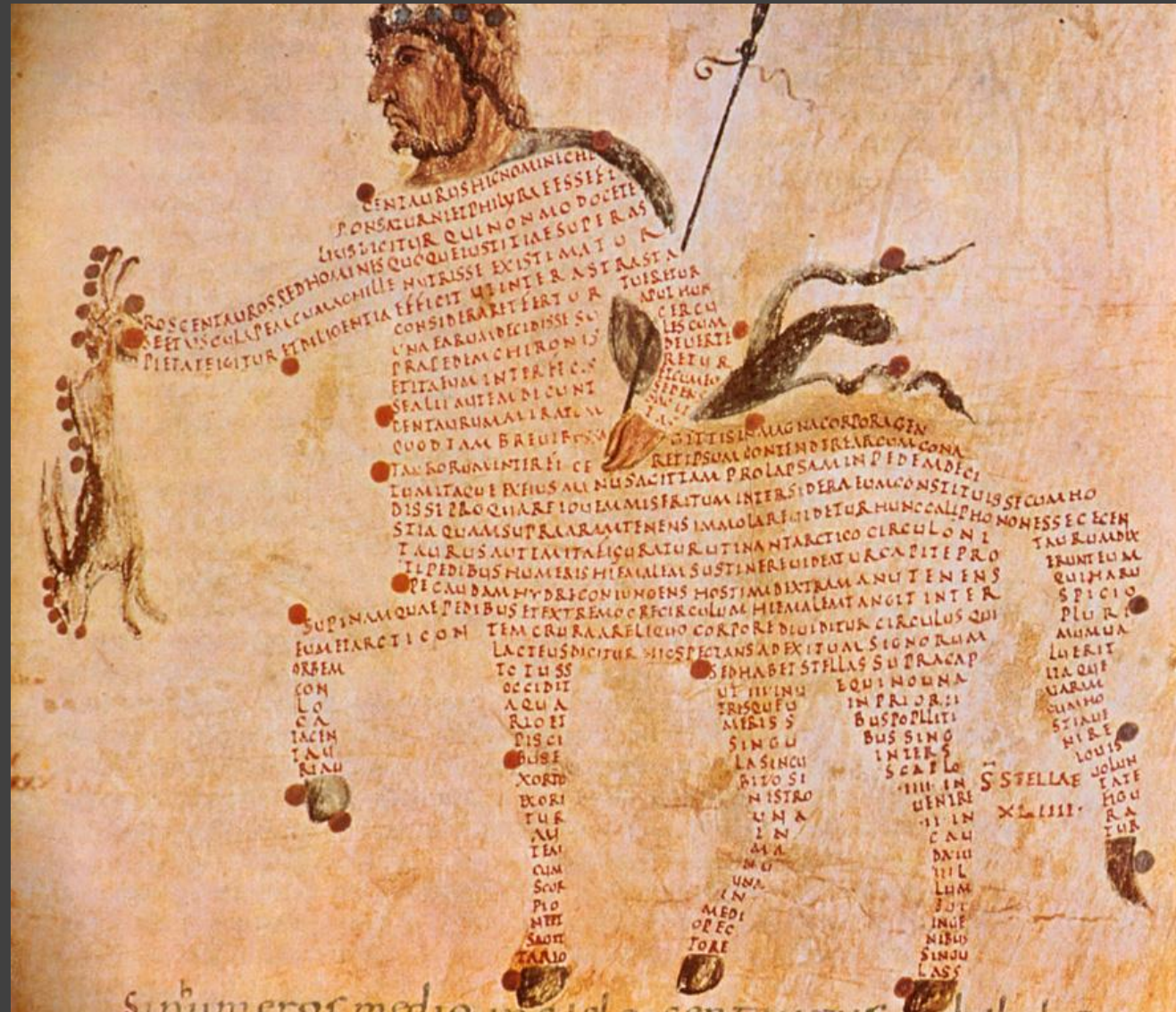
Leida,
.Universitetbibliot
hek. ARATO,
Fenomeni
(sec.IX).
Andromeda
Copia di un
esemplare
tardoantico

Leida, ARATO, Costellazioni di CEFEO e PLEIADI



Londra, ARATO, copia carolingia di IX sec da esemplare di IV sec. costellazione del CENTAURO

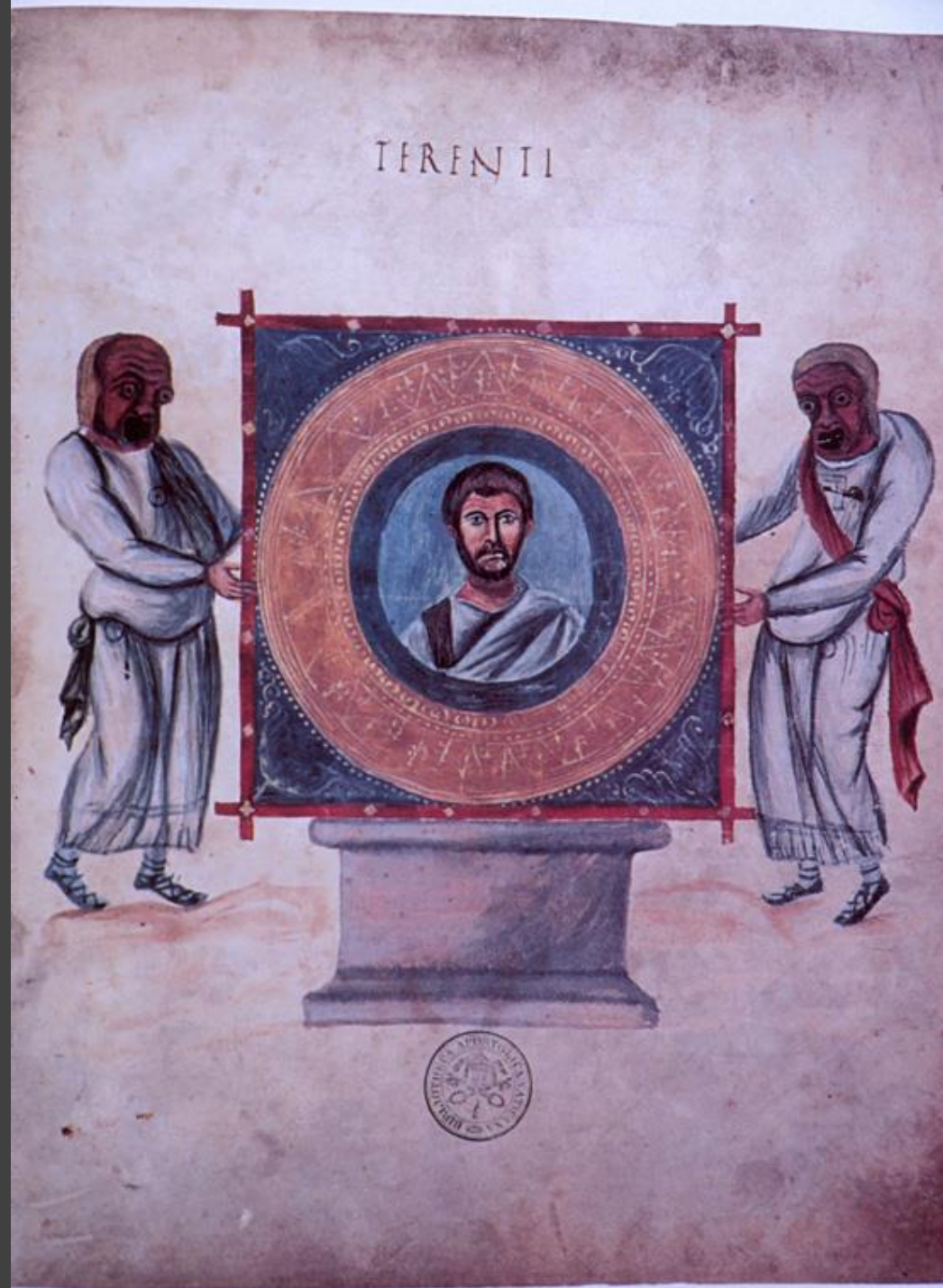
Corpo fatto da testo
scritto,
riprende
i Calligrammi greci,
poesie figurate

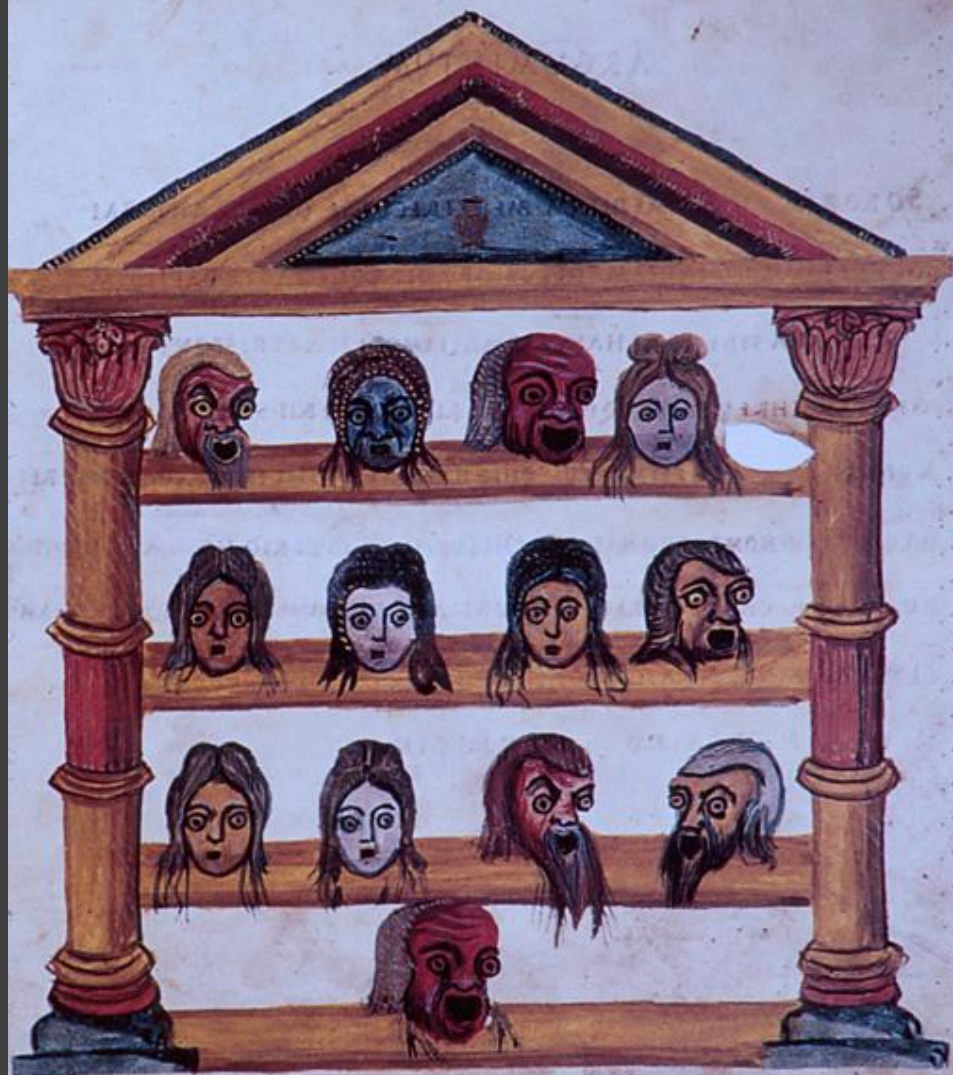


TERENZIO, Commedie
BAV, ms. Vat. Lat. 3868

Copia di IX sec. di un
esemplare tardoantico

Ritratto dell'autore





habeo; **CHA** at tamen siquid; **DAU** age ueniam; **CHA** siquid domi ero;
 rris dum ex eo parū. ^{expecta}opperire me hic; **MYS** quapp̄t; **DAU** ita facto opus
 aura; **DAU** iam inquam hic adero;

MYSIS
ANCILLA

DAUYS
SERUUS



l neesse p̄prium cuiquam diu^{pprecū}stram fidem. sum^{dicū}um bonum esse^{seruū} era^oputa^{finipello}u
 e pamphilum. amicum. amato^{dominā}rem uirum. in quo uis loco paratum. uerum &
 e misera quem cap^{p̄dolore}it laborem. facile hic plus mali est. quam illic boni; sed
 illud m^{malore}erita

^{exposcende acarni geo} ^{verum} ^{Stante inquit dulcedum fuit eius fabu le utriusque amr. ra. qd uerū dīa exigenda sunt ab eo}
an exigenda sint uobis prius.

SOSIA



^{pea} ^{et} ^o ^{supponder} ^{aduetio sillabica} ^{aliqui} ^{hoc ē itace ne quali tām d}
ntro aufer te; abite, sosia; ades dum pauciste uolo; sos. dictu
^{Donā} ^{f. uolodigere} ^{f. i. a} ^{meo} ^{Adnupciat}
curentur recte haec; sim. im mo aliud; sos. quid est. quod tal

In questo contesto non doveva tuttavia mancare
una
miniatura a grandi figure come dimostrano quelle
del
Calendario eseguito da **Filocalo** per un
cristiano
di nome **Valentino** nel 354 e pervenutoci in
copia a puro disegno. Si veda in particolare la
figura **dell'imperatore Costante II**



Calendario di Filocalo, 354
L'imperatore Costante II



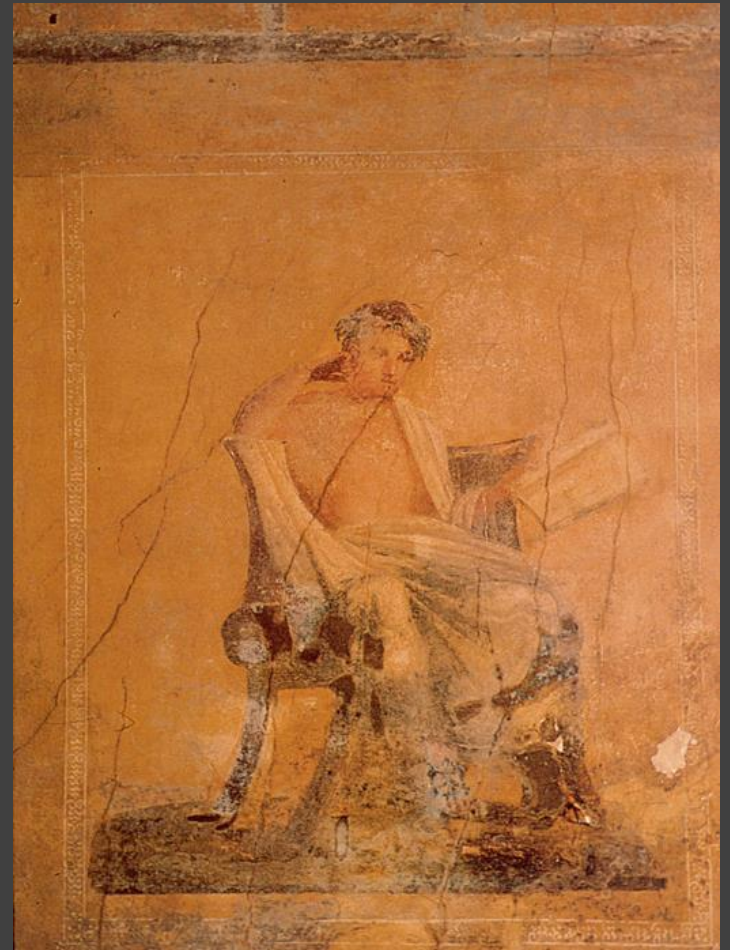
Piatto con l'imperatore Teodosio
Madrid, 387





Calendario di Filocalo, 354 Personificazione di Roma

Poeta dipinto in casa del
Menandro a Pompei



Calendario di Filocalo, 354 Mese di Marzo

Piatto con scena pastorale IV secolo, Leningrado



Nel mondo latino,
anche se non manca l'adozione dello 'stile
del papiro'
si preferisce, fin dal IV secolo e più avanti ,
l'uso di vignette bordate , talora singole e
talora poste in serie,
con immagini complesse
e larghi sfondi di paesaggio,
alla base delle quali si intuisce tuttavia
l'esistenza di più semplici episodi
disegnativi nello 'stile del papiro' .

Dal punto di vista stilistico, in un primo tempo
a Roma si operò
con il **pittoricismo**
tipico della pittura tardoantica,
conservatosi
quasi sfatto nella luce nei codici greci di VI secolo,
creando per forza di **colore luminoso**
uno **spazio naturalizzato**
e coerentemente prolungato in profondità,
con una azione animata, come dimostrano
un frammento di **Bibbia**,
cosiddetta **Itala Quedlimburg**, oggi a Berlino,
contenente scene della storia di Saul e Samuele
e il **Virgilio Vaticano** del IV-V secolo

BIBBIA detta ITALA QUEDLIMBURG

Libro dei Re
Fine IV sec

Berlino Cod. theol. Lat.
fol. 408

sei fogli circa 305x205
mm

Storie di Saul e
Samuele





Berlino, Staatsbibliothek, cod. theol. lat. fol. 485 . *Bibbia detta Itala Quedlinburg*. Sacrificio di Saul e arrivo di Samuele.



Virgilio Vaticano,

Biblioteca Apostolica
Vaticana,
Cod. lat. 3225,
ff. 76, mm. 219x196,

50 illustrazioni.

In origine 440 fogli
con 280 illustrazioni

f. 1 frontespizio: 6 scene
illustrano i primi
15 versi del libro III delle
Georgiche



Virgilio Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana,
Cod. lat. 3225, ff. 76, mm. 219x196, f. 4v Georgiche



Virgilio Vaticano
f. 19r Saccheggio
di
Troia

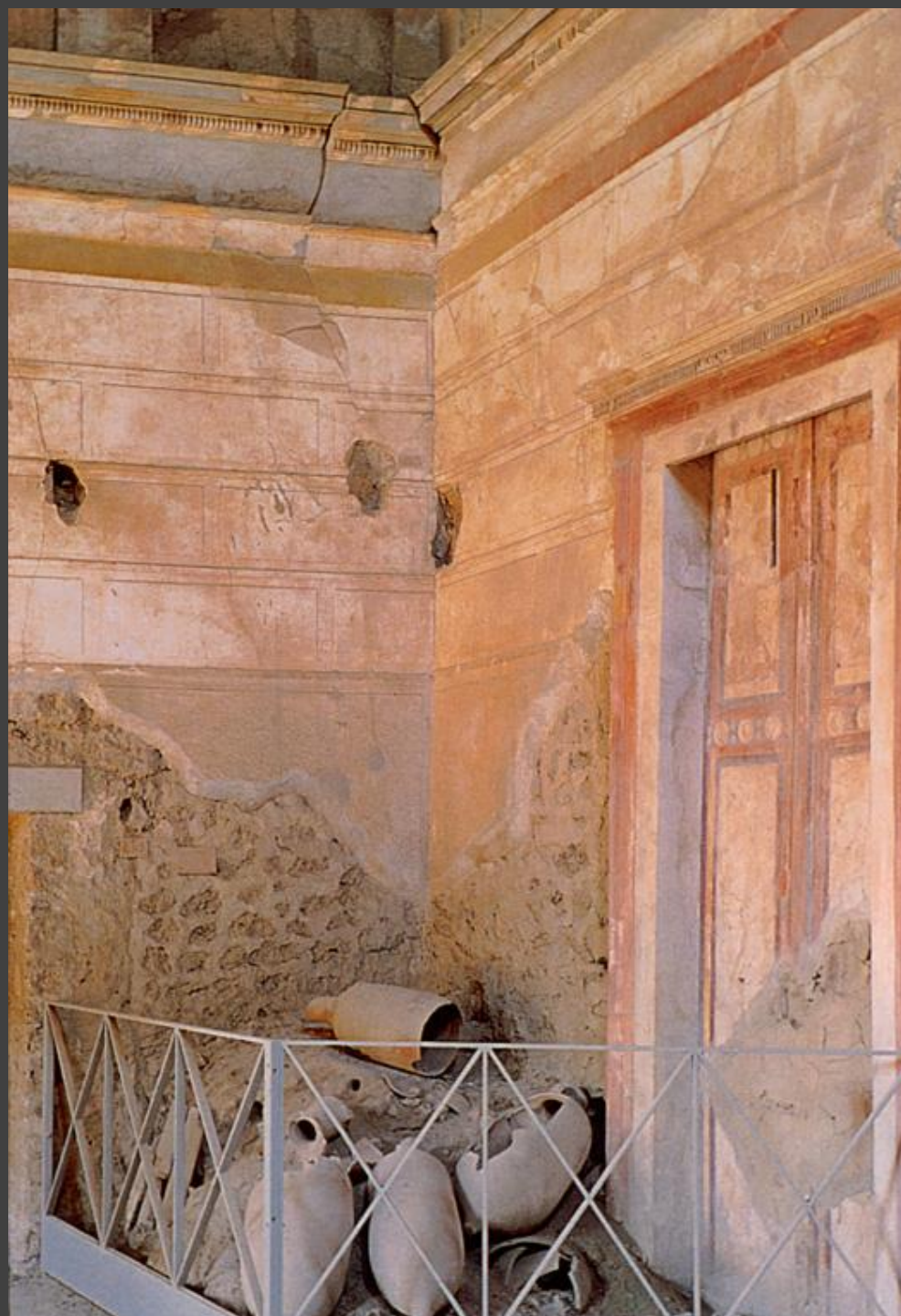
ILLI MARCIUM HALANNI INSTRUCTIS NAULIS IBAT
 ATINEL DOLACITINERMI CASILINTIALUNNI
 LITORNOCIETENSILANINASCUTARICINUPPIS
 INTOLIENTISQUEDEUMDIENSUSINIQUEIS
 INCLUSITEROBANNOSITINENFURTIA



II IN MARCI IN TALAN IN INSTRUCTIONE NULB' LBAT



f. 40r Morte di Didone





f. 13 Enea ed Acate che scoprono
Cartagine in costruzione

Mosaici di S. Maria Maggiore,
432-440: Passaggio del Giordano e
Invio degli esploratori a Gerico (da Giosuè)



Successivamente, con la caduta della civiltà classica, e con la conseguente scomparsa dell'antica committenza e delle antiche maestranze, allo spazio pittorico prolungato in profondità e all'azione animata, si andò sostituendo la resa di uno spazio bidimensionale e incongruo reso con piatte stesure di colore unito, cinte di un marcato segno di contorno, con figure prive di spessore e di reale movimento.

Ciò è dimostrato, nel V secolo
dopo la caduta dell'impero romano
d'Occidente (476),

dal **Virgilio** cosiddetto **Romano**
probabilmente eseguito non a Roma
ma a **Ravenna**

capitale dell'impero

dal 402 e poi del regno ostrogoto (492)



Virgilio Romano, f. 1r Egloghe, Titiro e Melibeo



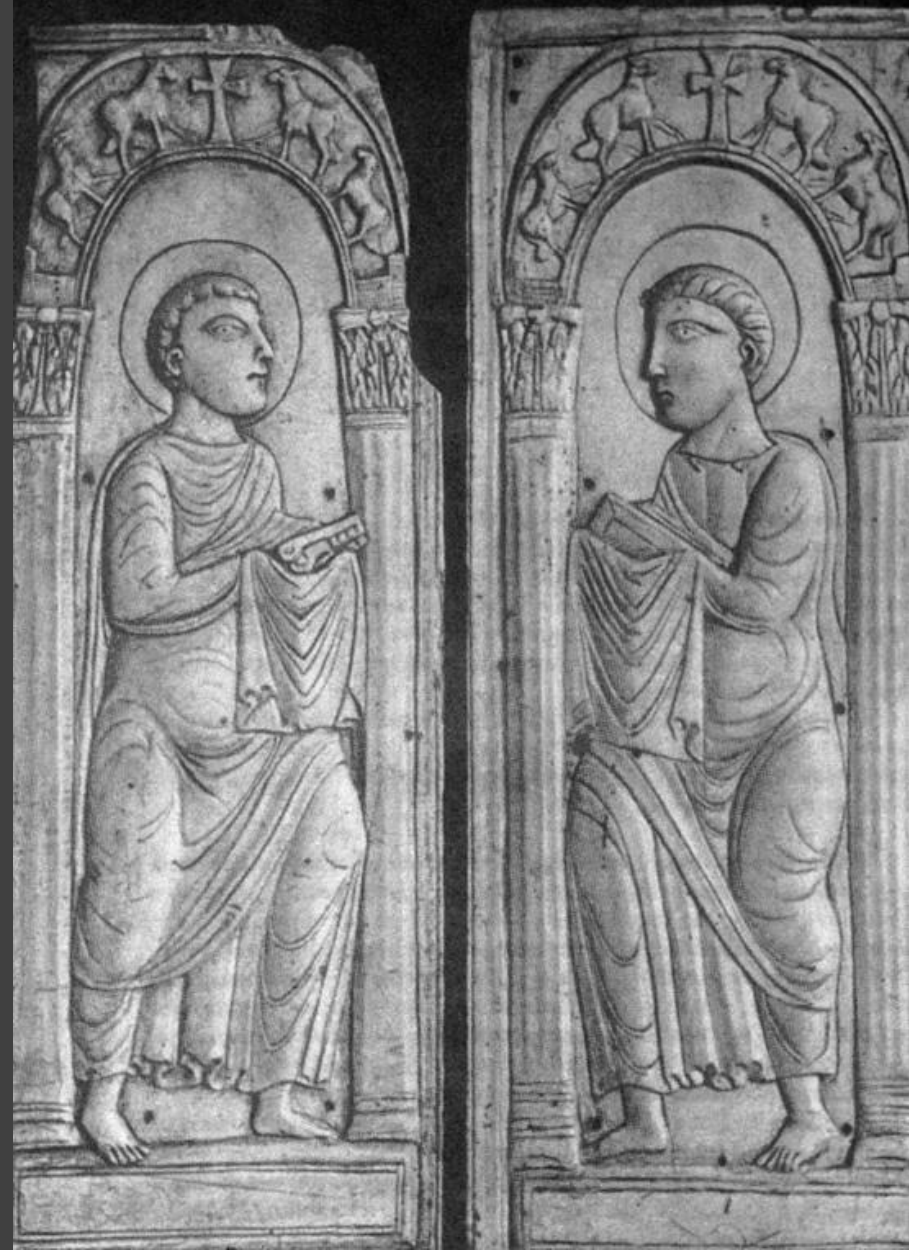
THYREIVPAIVLERECUBANSSVBTIGMINEFAG
 SILVSTIA BASTIN TAVSAAVLEBUL RISAVENA
 NOSTATMAFFINESIEDVICIADINQUAMVSARI
 NOSTATMAFFINESIEDVICIADINQUAMVSARI



f. 44v Georgiche



f. 106v: Enea e Didone nella caverna; f. 100v Banchetto di Enea e Didone



Placca in avorio, SS. Pietro e Paolo,
V secolo, New York, Metropolitan Museum

Nel Virgilio Romano compare la
figura dell'autore secondo quella
consuetudine che sarà ripresa, in
chiave monumentale,
nell'illustrazione cristiana dei
Vangeli



Virgilio Romano, Biblioteca Apostolica Vaticana,
cod. lat. 3867, 307 ff., 332x323 mm., f. 3v Virgilio

Una analoga linea di gusto è attestata da un frammento contenente il **Vangelo di Luca**

oggi conservato

al Corpus Christi College di Cambridge
che per lunga tradizione si considera affidato a

Sant'Agostino inviato da papa Gregorio
Magno

nel 596, come vescovo di Canterbury,
ad evangelizzare gli Angli e
i Sassoni di Inghilterra.

In una pagina i fatti della vita di Cristo narrati da Luca sono rappresentati con una serie di vignette bordate, a monte delle quali si indovina il pittoricismo di un modello paleocristiano qui tuttavia travisato e ridotto alla bidimensionalità di uno spazio realizzato con piatte superfici di colore unito.



Vangeli di Sant'Agostino
Scene del Nuovo
Testamento
da Entrata Cristo a
Gerusalemme a Salita al
Calvario

Nell'altra pagina l'evangelista Luca,
con veste alla romana,
è presentato quale autore assiso entro
un'edicola ad arco, all'uso antico di
indicare l'autorevolezza del
personaggio,
ed è sormontato dal suo simbolo.

Anche qui la percezione dello spazio si
attenua in stesure di colore unito e cinto di
una linea di contorno.



Vangeli di Sant'Agostino
Cambridge, Corpus Christi
College cod. 286,

265 ff. , 250x 190 mm.

Luca evangelista,

il suo simbolo

e episodi del suo
Vangelo

da Annunciazione
a Zaccheo sull'albero

GENESI COTTON

fatta ad Alessandria d'Egitto VI secolo

Riflette stile arte antico Egitto,
sopravvissuta fino a prima era cristiana:
figure tozze, contorni e pieghe a piombo

Dopo IV crociata 1204

portata a **Venezia** dove fa da modello
per mosaici atrio Basilica di San Marco

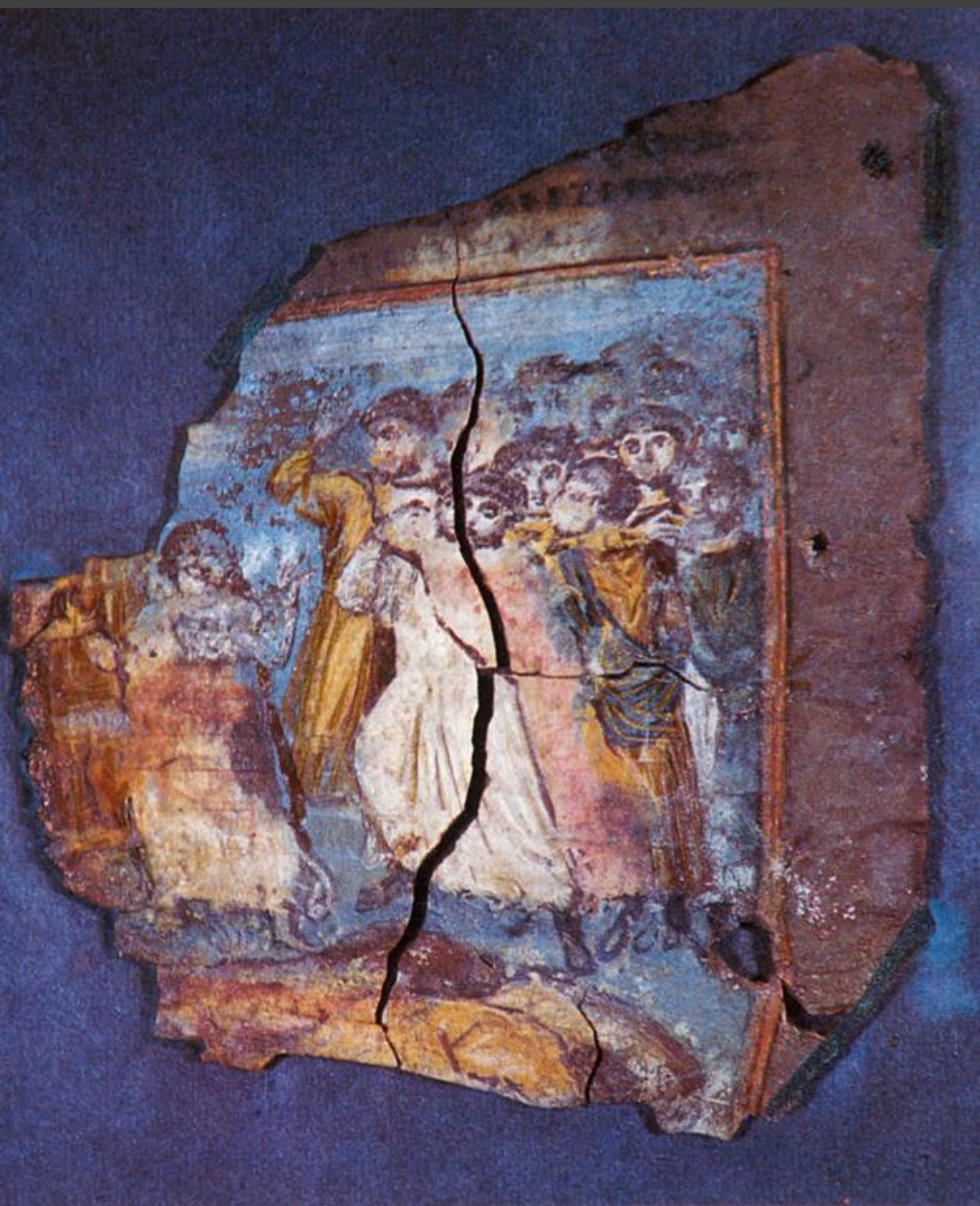


Venezia, San Marco, Atrio,
Cupola della Genesi

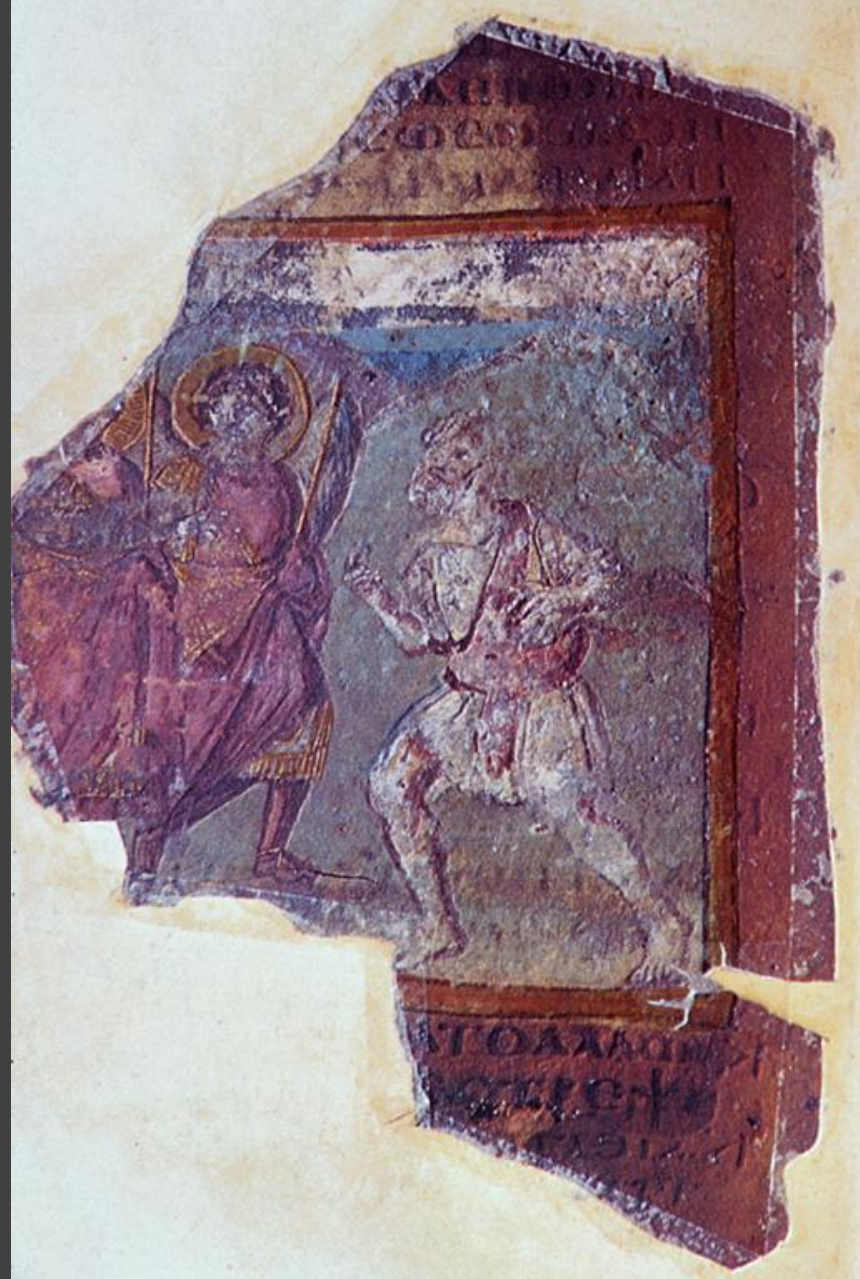
Arriva in Inghilterra nelle mani di
ROBERT COTTON, che la presta in Francia
perchè ne venga fatto un **facsimile**.
Ma vengono **realizzati** solo pochi acquerelli

Nel 1700 è donata al **British Museum** ,
dove nel 1731 divampa un incendio

Restano solo **pochi frammenti combusti**
e **alcuni acquerelli** realizzati
subito dopo l'incendio



Genesi Cotton, Londra, British Library, 294 ff. 273x222 mm.
La casa di Loth



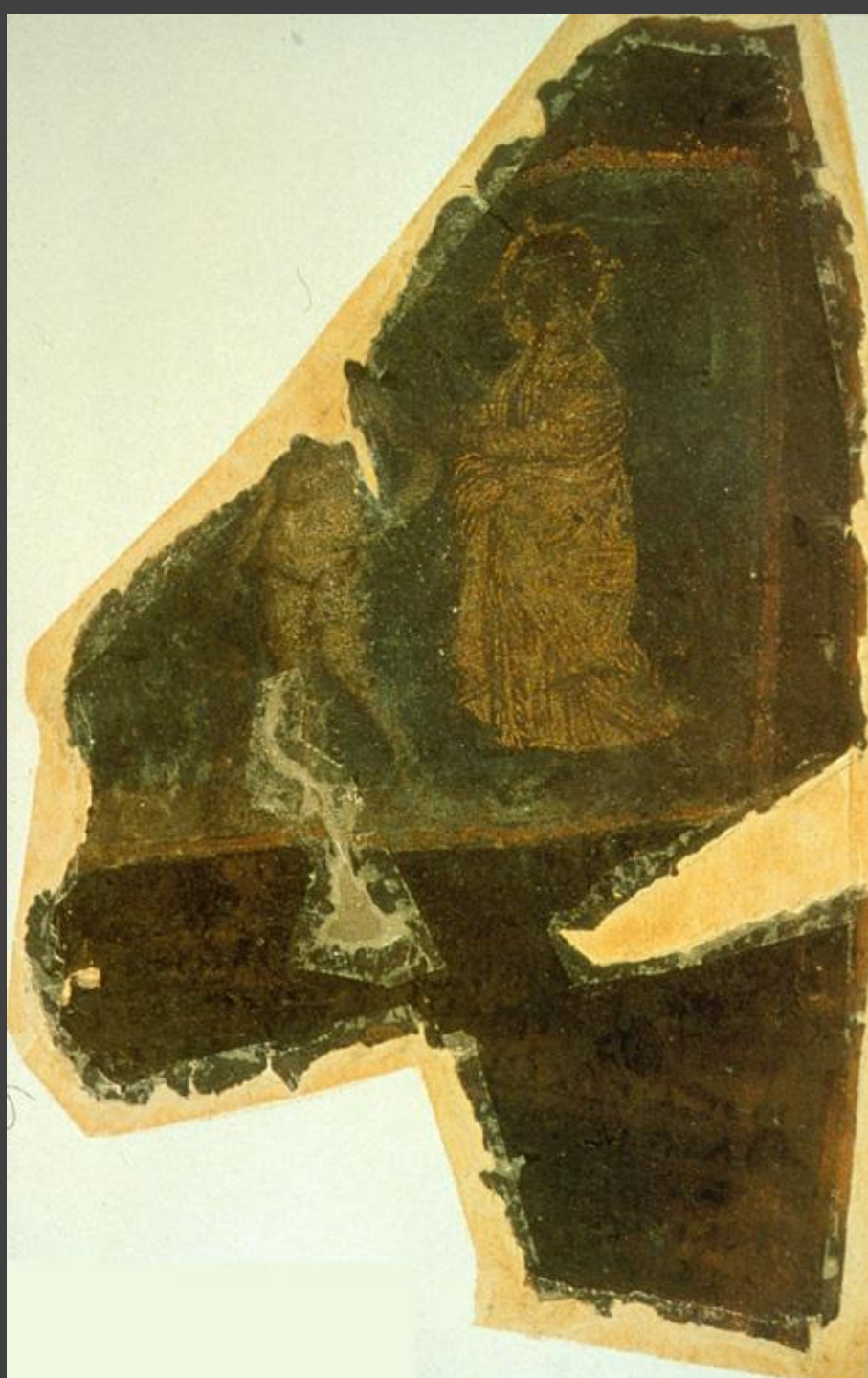
Abramo e gli Angeli



Parigi, Bibliothèque Nationale , cod.fr. 9530.
Creazione delle piante, (dalla Genesi Cotton, 1621)



REPLEVIT CARNE PE A. 7





Venezia,
San Marco,
Atrio,
Cupola di
Abramo



Acquerello
dalla
Genesi Cotton

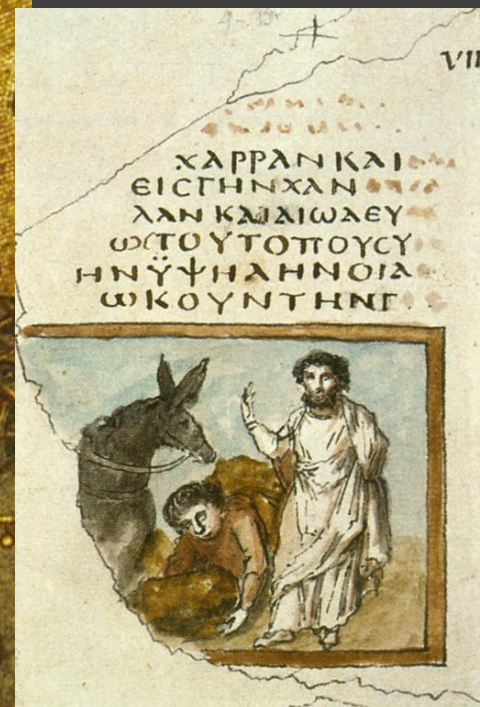
Frammento
dalla Genesi
Cotton



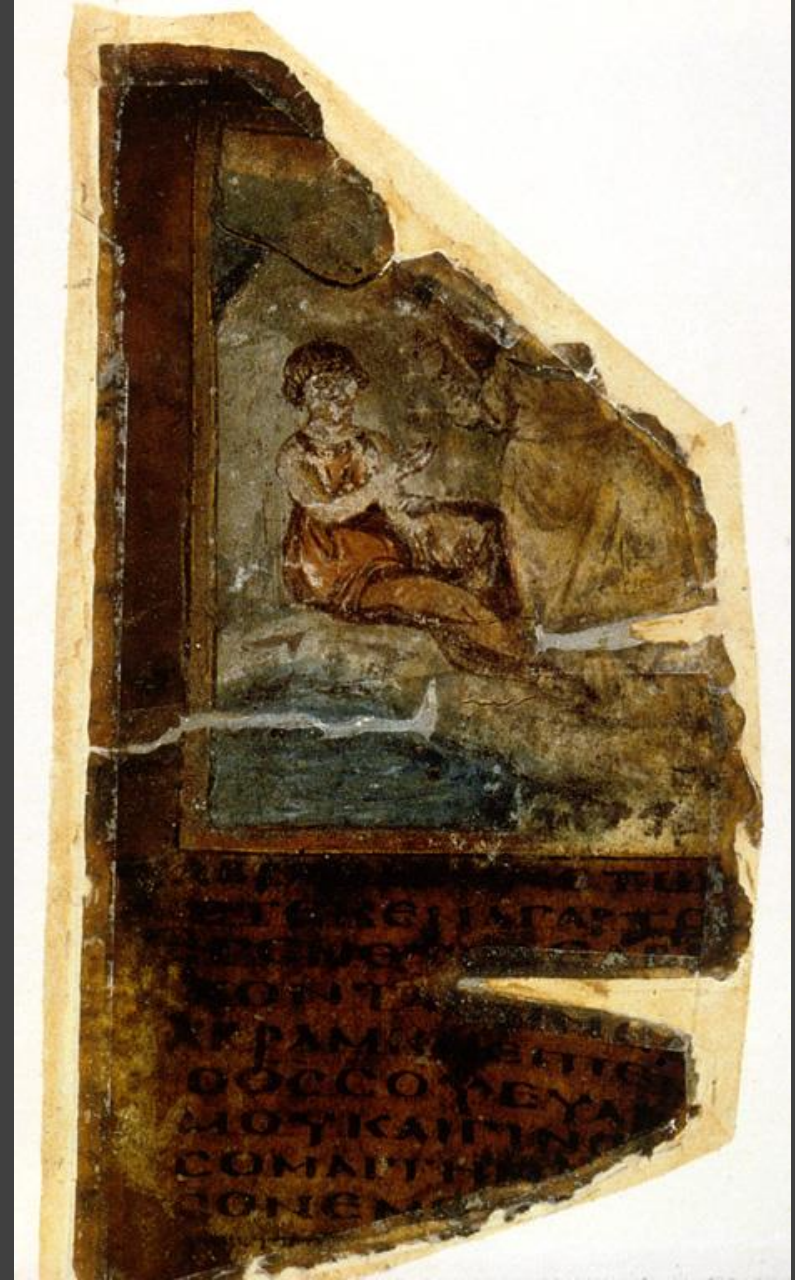
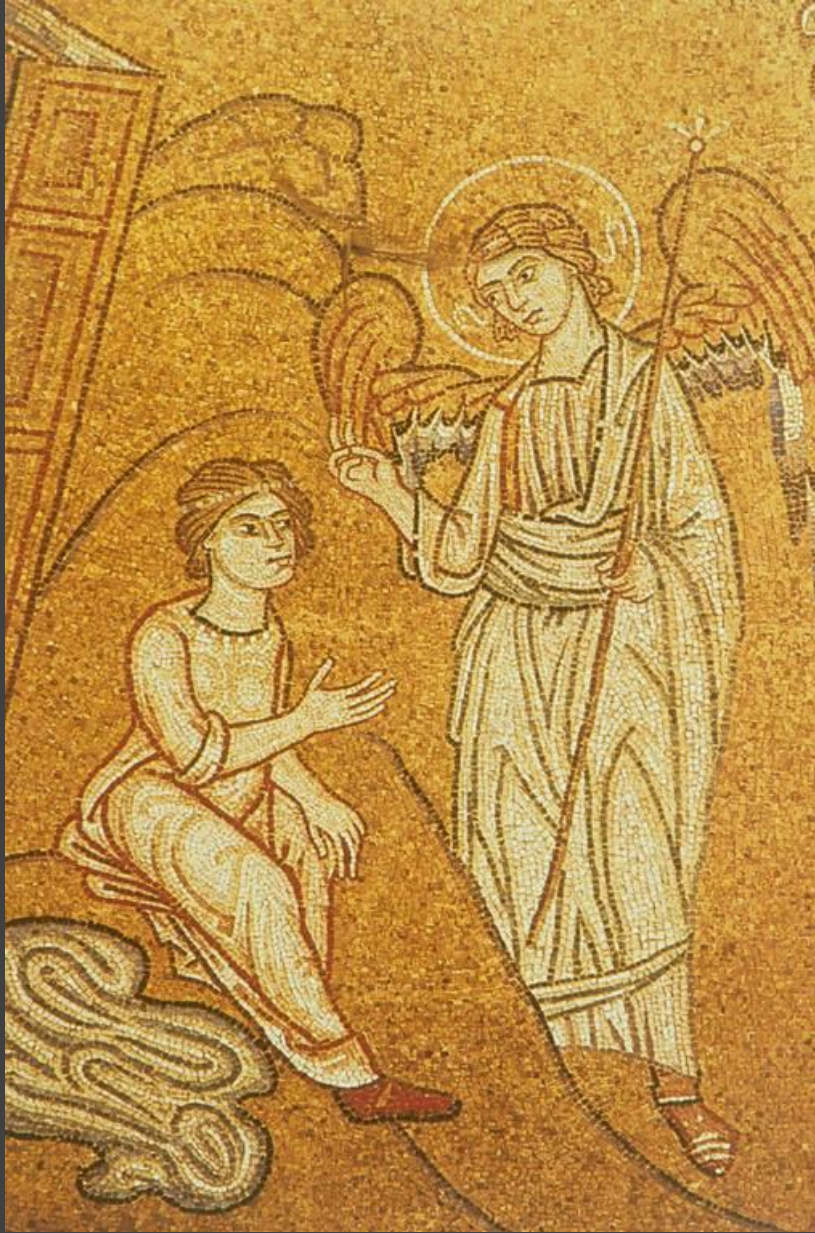
VE, San Marco, Atrio, Cupola di
Abramo. Chiamata di Abramo



Venezia, San Marco, Atrio, sottarco della cupola di Abramo. Sara e i tre angeli e Acquerello da frammento della Genesi Cotton



Venezia, San Marco, Atrio, Cupola di Abramo, Partenza di Abramo e acquerello da frammento della Genesi Cotton



Venezia, San Marco, Atrio, Cupola di Abramo, Agar e l'angelo;
frammento della scena dalla Genesi Cotton

Significativi sono , nel corso del VI secolo ,
i **manoscritti purpurei** realizzati in
lingua greca e in crisografia nel
bacino del Mediterraneo come la cosiddetta

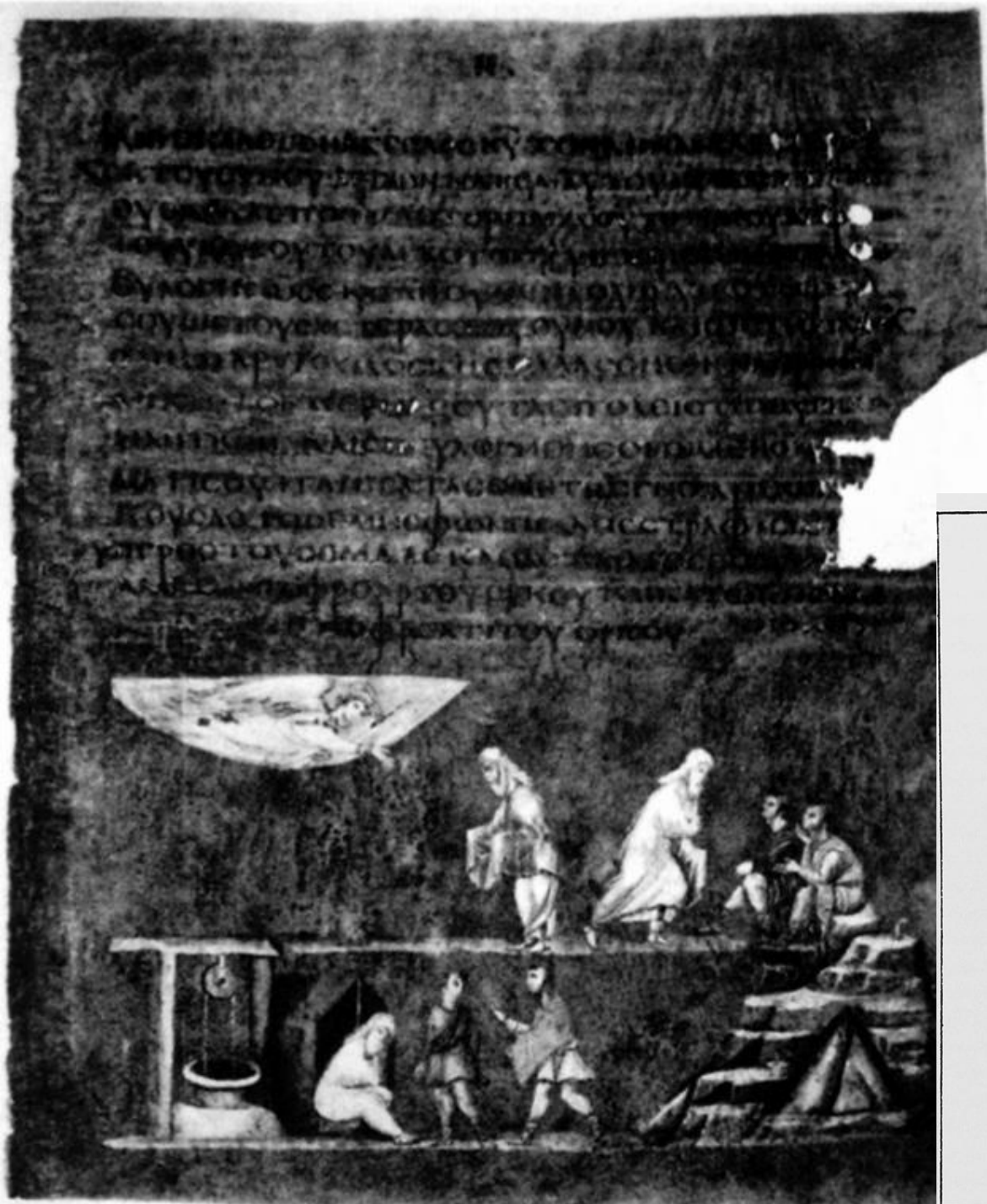
- **Genesi di Vienna e**
- **il Vangelo della cattedrale di
Rossano Calabro .**

In entrambi le figure sono realizzate in
colore luminoso sulla scia della pittura
tardoantica.

Vienna, Österreichische
Nationalbibliothek,

Genesi detta di Vienna, cod.
teol gr. 31

Storie di Abramo
Ricostruzione dell'ipotizzato
modello in rotulo.



ΚΕ ΩΦΘΗ· ΚΑΙ ΕΚΑΛΕΣΕΝ ΑΓΓΕ
ΛΟΣ ΚΥ ΤΟΝ ΑΒΡΑΑΜ ΔΕΥΤΕΡΟΝ ΕΚ ΤΟΥ
ΟΥΚ ΟΝ ΛΕΓΩΝ ΚΑΤΕΜΑΝΤΟΝ ΩΜΟΣΑ
ΛΕΓΕΙ ΚΕ ΟΥ ΕΙΝΕΚΕΝ ΕΠΟΙΗΣΑΣ
ΤΟ ΡΗΜΑ ΤΟΝ ΤΟ ΚΑΙ ΟΥΚ ΕΦΕΙΣΩ
ΤΩΝ ΥΙΩΝ ΣΟΥ ΤΟΝ ΑΓΑΠΗΤΟΝ ΔΙΕΜΕ



ΕΡΕΝΕΤΟ ΔΕ ΜΕΤΑ ΤΑ ΡΗΜΑΤΑ ΤΑΥΤΑ
ΚΑΙ ΑΝΗΓΓΕΛΗ ΤΩ ΑΒΡΑΑΜ ΛΕΓΟΝ
ΤΕΣ ΙΔΟΝ ΤΕΤΟΚΕΝ ΜΕΛΛΑ ΚΑΙ
ΑΥΤΗ ΥΙΟΥΣ ΝΑΧΩΡ ΤΩ ΑΔΕΛ
ΦΩ ΣΟΥ ΤΟΝ ΩΣ ΠΡΩΤΟ ΤΟΚΟΝ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΒΑΝΖ ΑΔΕΛΦΟΝ ΑΥΤΟΥ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΚΑΜΟΝ Η ΠΡΑ ΣΥΡΩΝ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΧΑΖΑΔ ΚΑΙ ΤΟΝ ΑΖΑΝ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΦΑΛΔΑΣ ΚΑΙ ΤΟΝ ΙΕΙΔΑΦ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΒΑΘΟΥΗΛ· ΚΑΙ ΒΑΘΟΥΗΛ
ΕΡΕΝΗΝ ΗΣΕΝ ΤΗΝ ΡΕΒΕΚΚΑΝ·

ΕΙΜΗ ΝΕΝΛΟΓΩ ΝΕΝΛΟΓΗΣΩ ΣΕ
ΚΑΙ ΠΛΗΘΥΝΩΝ ΠΛΗΘΥΝΩΤΟΣ ΠΕΡ
ΜΑΘΩΝ Σ ΤΟΥΣ ΑΣΤΕΡΑΣ ΤΟΥ ΟΥΡΟΥ
ΚΑΙ ΩΣ ΤΗΝ ΑΜΜΟΝ ΤΗΝ ΠΑΡΑ ΤΟ
ΧΕΙΛΟΣ ΤΗΣ ΘΑΛΑΣΣΗΣ ΚΑΙ ΚΛΗΡΟ
ΝΟΜΗΣΗ ΤΟ ΣΠΕΡΜΑ ΣΟΥ ΤΑΣ ΠΟΙΕΙΣ
ΤΩΝ ΥΠΕΝΑΝΤΙΩΝ· ΚΑΙ ΕΝΕΝΛΟ
ΓΗΘΗΣΟΝΤΑΙ ΕΝ ΤΩ ΣΠΕΡΜΑΤΙ ΣΟΥ
ΠΑΝΤΑ ΤΑ ΕΘΝΗ ΑΝΘΩΝ ΥΠΗΚΟΥ
ΣΑΣ ΤΗΣ ΕΜΗΣ ΦΩΝΗΣ·

ΛΕΣΤΡΑΦΗ ΔΕ ΑΒΡΑΑΜ ΠΡΟΣ ΤΟΥΣ
ΠΑΙΔΑΣ ΑΥΤΟΥ ΚΑΙ ΑΝΑΣΤΑΝΤΕΣ
ΕΠΟΡΕΥΘΗΣΑΝ ΕΠΙ ΤΟ ΦΡΕΑΤΟΝ
ΟΡΚΟΝ· ΚΑΙ ΚΑΤΩΚΗΣΕΝ ΑΒΡΑΑΜ
ΕΠΙ ΤΩ ΦΡΕΑΤΙ ΤΟΥ ΟΡΚΟΝ·



ΟΚΤΩ ΟΥΤΟΙ ΥΙΟΙ ΟΥΣ ΕΤΕΚΕΝ
ΜΕΛΛΑ ΤΩ ΝΑΧΩΡ ΤΩ ΑΔΕΛΦΩ
ΑΒΡΑΑΜ· ΚΑΙ ΠΑΛΛΑΚΗ ΑΥΤΟΥ



Genesi di Vienna,
Vienna, National
Bibliothek
Cod. teol. Gr. 31,
279 ff., 335x250
mm.

Scritta in
inchiostro
argento.

REBECCA E
ELISEO.



LA PARTENZA DI GIUSEPPE



LA MOGLIE DI PUTIFARRE TENTA GIUSEPPE



GIUSEPPE IN PRIGIONE



Benedizione di Efraim e Manasse, figli di Giuseppe

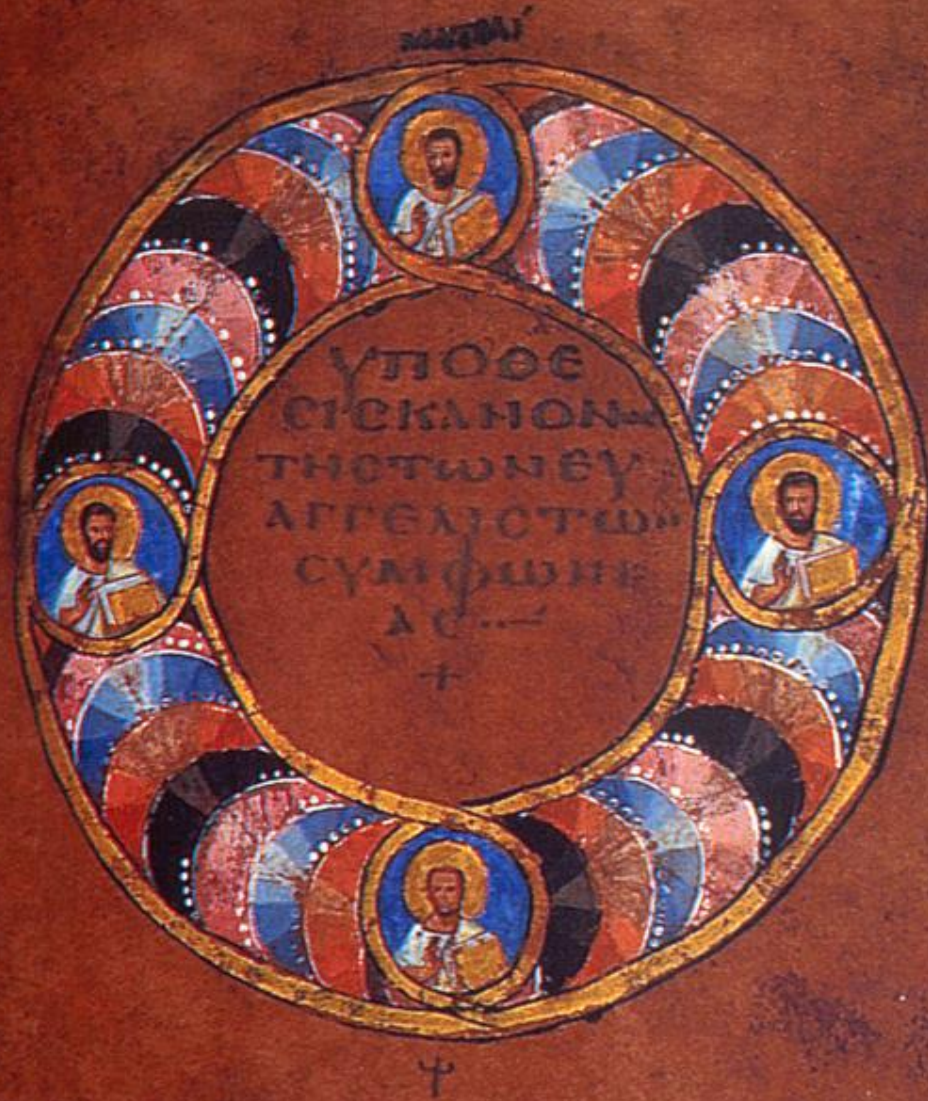


Vangeli di Rossano,
Duomo, Rossano Calabro,
ff. 188, 307x260 mm.,

Siria, VI secolo

L'evangelista Marco
ispirato dalla
Divina Sapienza





Titolo a piena pagina
delle Tavole dei Canoni

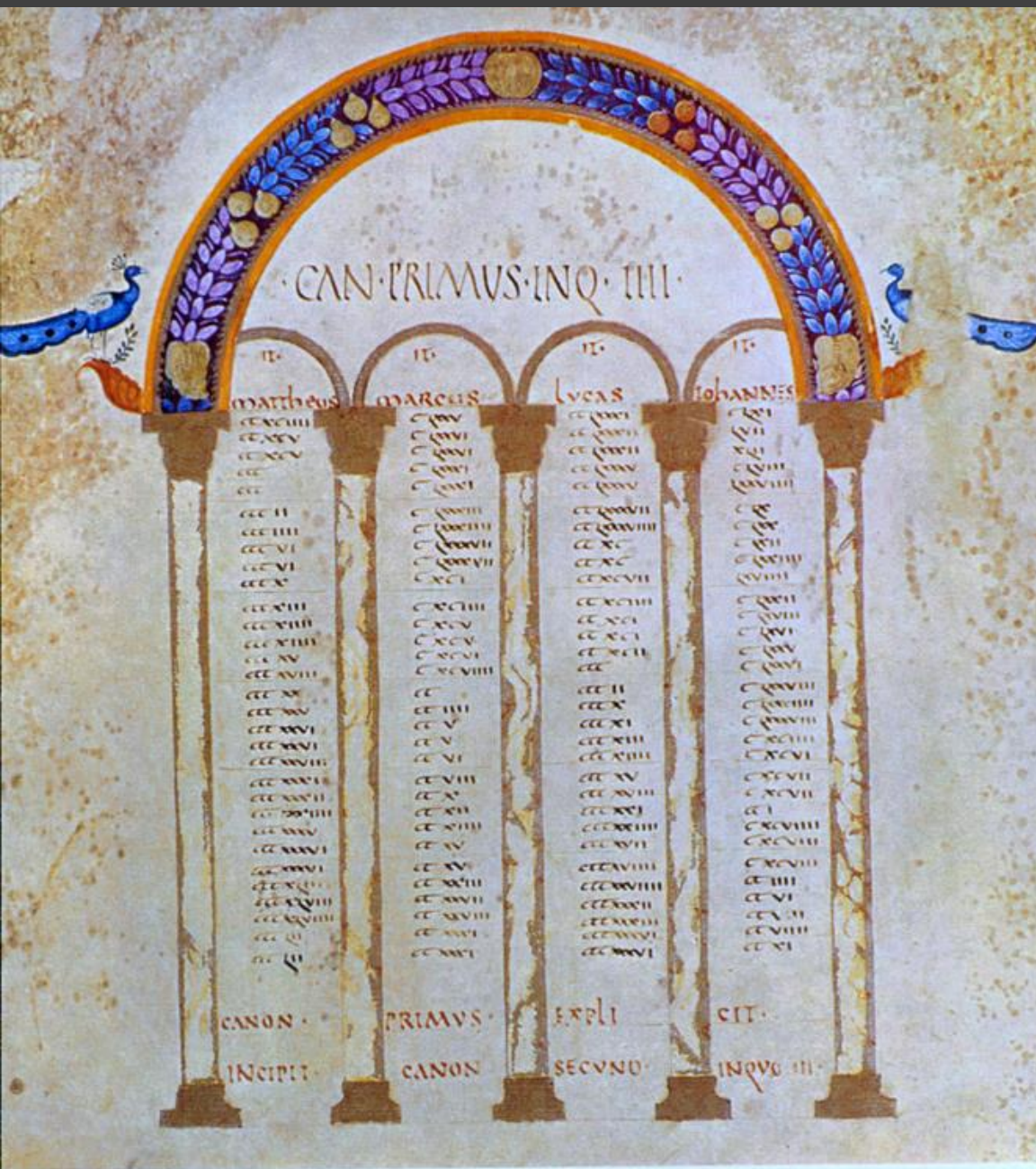
in alto Matteo
a sin. Marco
a destra Luca
in basso Giovanni



Cristo davanti a
Pilato



La parabola del Buon Samaritano



Tavole dei Canoni
Sec. VI
Biblioteca Apostolica
Vaticana,
Vat. Lat. 3806



Vienna, Nationalbibliothek
Cod. med. Gr. 1,
491 ff., 380x330 mm,
383 piante,
DIOSCORIDE, *De materia
medica*

512 -513 d.C.,

Costantinopoli,

f. 6v **Anicia Giuliana** tra la
Magnanimità e la **Prudenza**
sotto la **Gratitudine**





Dioscoride di Vienna,
f. 3v:

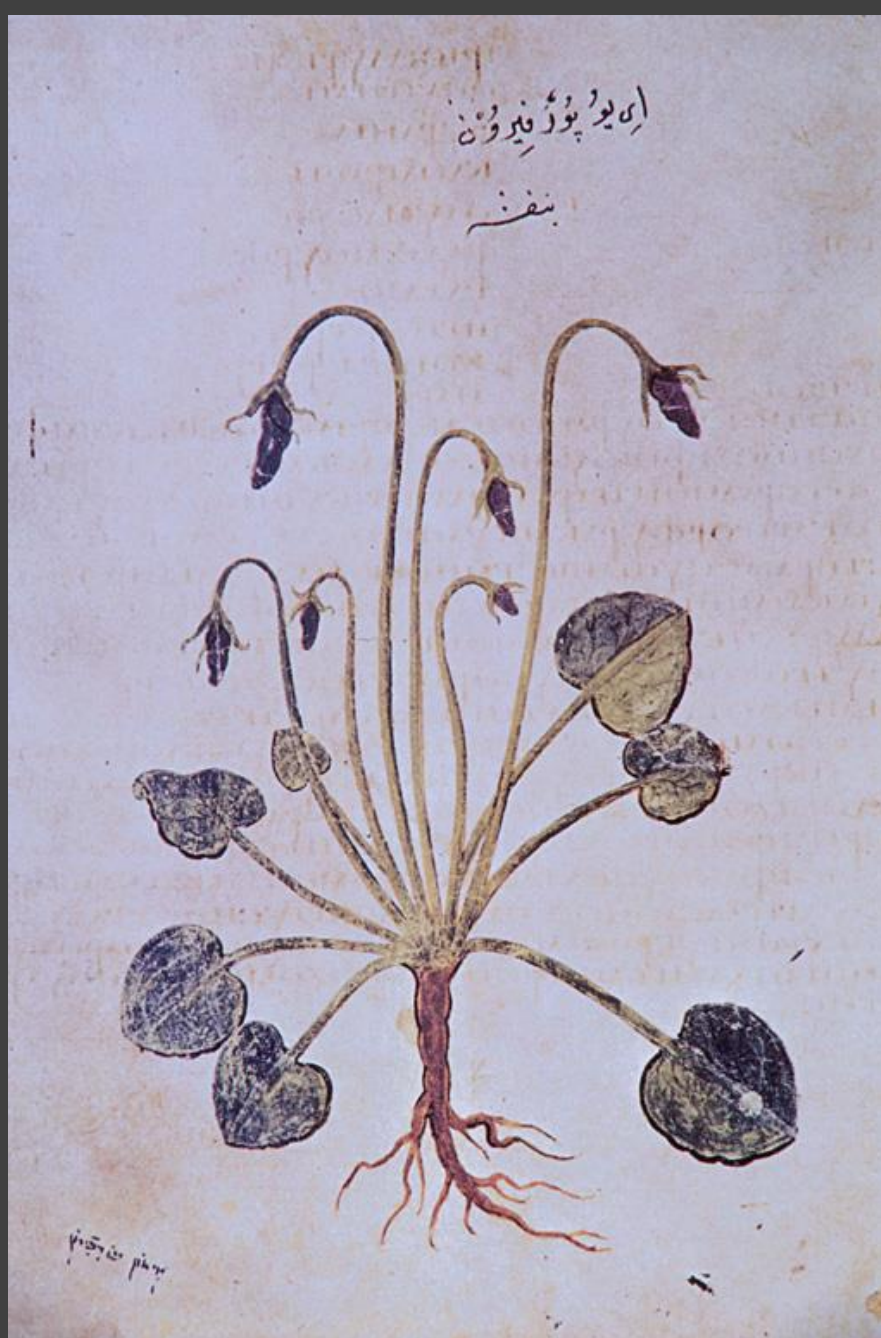
Galeno tra Crateua e
Dioscoride,
Apollonio e Nicandro,
Andrea e Rufo



Dioscoride di Vienna,
f. 5v: **Dioscoride** scrive,
Crateua dipinge la
Mandragora.
Sullo sfondo **Musa**
ispiratrice.



Johnson Papyrus,
Symphytum Officinale
IV sec. d.C.
London Wellcome Institute
Library



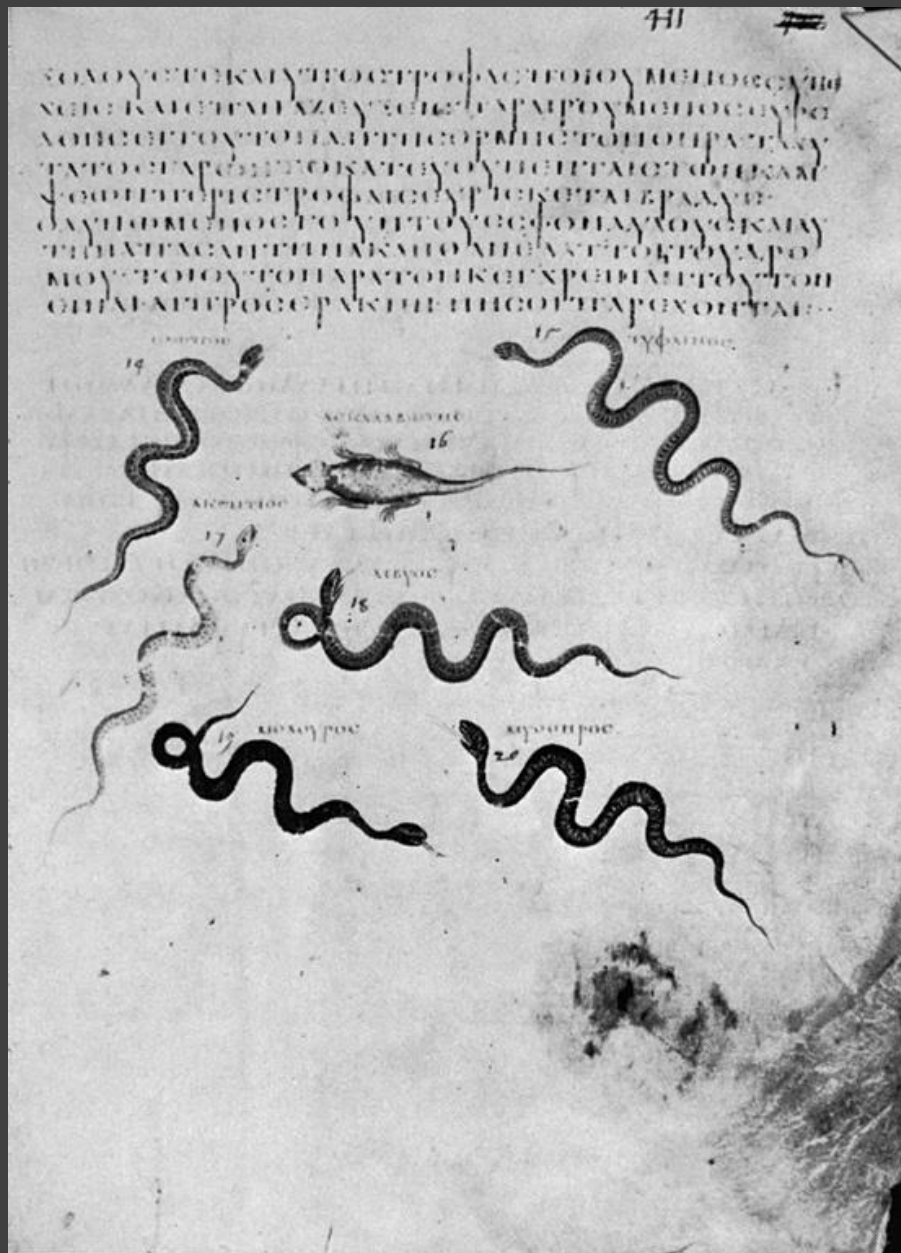
Viola



Rovo



Il corallo,
raffigurazione dal *Carmen
de viribus herbarum*
attribuito a
Rufo di Efeso



I serpenti



Gli uccelli dal trattato di **Dioniso**